

festival dell'ERRANZA



Rassegna internazionale di cultura

L'idea

I motivi che hanno ispirato l'idea del Festival dell'Erranza sono simili a quelli che inducono un viandante a mettersi in cammino.

La sua mente sul principio sarà affollata di emozioni contrastanti, ma dopo i primi passi, quando l'incedere avrà trovato il suo ritmo, le idee si saranno disposte probabilmente in modo nuovo.

Questo è il momento nel quale si può riflettere sulla propria scelta.

A noi è capitato qualcosa di molto simile. Dopo aver percorso un buon numero di cammini, abbiamo riconosciuto la ragione della nostra scelta ed eccone una sintesi.

Il Festival dell'Erranza è il luogo dove s'incontrano viaggiatori, sportivi, filosofi, religiosi, scrittori e artisti per indagare sull'arte di girare il mondo, sulla necessità di mettersi in cammino, sulla tendenza al nomadismo, sull'entusiasmo all'esplorazione, sull'impulso al viaggio e sulla fatica del migrare.

Ci si è disposti così nel corso degli anni all'ascolto delle loro narrazioni, che hanno sollecitato riflessioni e inferenze sui temi centrali della modernità.

Nell'organizzare gli incontri, si è armonizzato il contributo artistico con quello di ricerca, la riflessione filosofica con il resoconto di viaggio.

Il Festival si tiene, fin qui, nel borgo antico di Piedimonte Matese.

La scelta è caduta sulla cittadina del Medio Volturno sia perché è attigua a una tappa storica della via Francigena del Sud, sia perché rappresenta un centro di forte interesse storico e culturale, che ha affascinato viaggiatori, studiosi e artisti e, inoltre, in quanto terra di confine e di accoglienza.

Ma c'è di più.

Siamo convinti che un festival di tale matrice debba necessariamente tenersi in uno spazio che recuperi il senso della storia e della bellezza, che trasmetta vibrazioni di vita e che offra opportunità di convivialità.

Per questi motivi si è scelto come sua "stazione di posta" elettiva il complesso monumentale di San Domenico, il suo ampio e ricco Chiostro cinquecentesco, l'Auditorium e la Cappella del Rosario, congiuntamente alla piazza antistante e al quartiere antico del centro storico del borgo.

Ideazione e direzione artistica

Roberto Perrotti

Le edizioni

È inevitabile che il termine “erranza”, declinato nei suoi molteplici significati, conduca (è il caso di dire...) verso argomenti di forte impatto e di grande attualità, come il disporsi al cammino, l’ospitalità, l’accoglienza, la dimora, la relazione con l’Altro, la visione dell’estraneo, la definizione di confine.

Le edizioni che finora si sono avvicendate hanno provato a illuminare questi temi.

I edizione: *Passaggi di umanità*

13-15 settembre 2013

Il tema di questa edizione è stato dedicato ai passaggi di umanità. Gli ospiti, seguendo ognuno la propria sensibilità, si sono interrogati sulla crisi antropologica che investe la nostra contemporaneità, chiedendosi dove questa intende condurci, che cosa, attraverso essa, sta emergendo e quali sono i “passaggi” per affrontarla. Negli ultimi anni, infatti, si ha la sensazione che un’intera cultura si vada sbriciolando e corrompendo. Si avverte quindi la necessità di promuovere una cultura creativa, che possa mediare le dimensioni profonde dell’anima e i linguaggi della politica e della società. Una cultura che possa definirsi del transito in atto e della trasformazione. Gli incontri offrono la possibilità di spunti interpretativi su cosa stia realmente accadendo e quale sia la direzione di questi mutamenti radicali.

Autori ospiti

Marco Guzzi, *poeta e filosofo* (Passaggi di umanità); Antonello Cossia, *attore* (*Solo andata* di Erri De Luca); Manlio Santanelli, *drammaturgo* (dialoga con Barbara Rossi Prudente, *regista*, su *Le vie carovaniere dell’anima*); Emanuele Trevi, *scrittore* (*Le vie del nomadismo*); Davide Gandini, *scrittore* (*La dritta via era smarrita*); Duccio Demetrio, *filosofo* (Passaggi sulla terra offesa); Riccardo Ceres, *cantautore* (*Se non si parte non si riparte*); Nando Vitali, *scrittore* (dialoga con Carla D’Alessio, *scrittrice*, su *Scritture in transito*); Stefano Faravelli, *viaggiatore e scrittore* (*Il viaggiatore osmotico*); Giorgio Serafino, *viaggiatore e scrittore* (*Sulla Route 66*); Eugenio Bennato, *cantautore* (*Attraverso il Mediterraneo*).

Con interventi di Caterina Di Matteo, *attrice*; Alberico Bojano, *storico*; Natalino Russo, *giornalista*.

II edizione: *La Dimora e l’Altrove*

11-14 settembre 2014

Indagare la relazione Dimora/Altrove ci aiuta, di certo, a estendere la riflessione sul senso dell’errare.

Si potrà riflettere sull’idea di confine, di sosta e di residenza, che esprime il concetto di sicurezza e di possesso. Gli autori sono stati invitati ad interrogarsi sul senso della Dimora, ad ampliarne il significato e a coglierne le molteplici inferenze. La Dimora esprime l’idea del “confine”, del luogo di sosta, di residenza, di nascita. Racchiude il

concetto di sicurezza, di possesso, di potere. È il luogo dove si anela ritornare, dal quale si intende allontanarsi. Spazio mitico, rifugio per il nostro corpo, perimetro sacro che ci rappresenta e ci identifica. Area da preservare a costo della vita, luogo da difendere e che ci difende. L'Altrove potrà, invece, determinare una rottura con la quotidianità, sia sul piano interpersonale sia spaziale.

L'incontro con l'Altro, stimolerà le capacità percettive, attentive e ricettive, lo sguardo si modificherà, si osserverà con l'occhio dello straniero, si vedrà, in altre parole, soltanto ciò che già si conosce. I "nuovi mondi" potranno apparire bizzarri, incomprensibili, enigmatici e la relazione con l'Estraneo potrà evocare emozioni profonde e paure nascoste. L'Alterità potrà presentarsi in più forme, assumere il carattere romantico, malinconico, esotico, spirituale, spaventoso. Dal confronto con la Diversità, dallo specchiarsi in essa, potranno nascere emozioni nuove e sorprendenti: il viaggiatore da un lato ricerca la diversità, dall'altro respinge gli elementi non familiari.

Autori ospiti

Eraldo Affinati, *scrittore* (La responsabilità della parola); Marco Aime, *antropologo* (L'altro e l'altrove); Franco Arminio, *ricercatore* (Per un nuovo umanesimo delle montagne); Antonio Moresco, *scrittore* (Scrivere e camminare); Alessandra Augelli, *pedagogista* (In itinere: il coraggio per partire e per approdare); Selene Calloni Williams, *psicoanalista* (Il viaggio e la trasformazione); Arianna Corradi, *guida Alpitrek* (Le vie dell'erranza); Mauro Ferraris, *viaggiatore* (I Lakota Sioux di Fort Laramie); Mauro Buffa, *giornalista* (Sulla Transiberiana); Angelo Floramo, *medioevalista* (Balkan Circus); Luca Vagniluca, *antropologo* (91° parallelo); Stefania Nardini, *scrittrice* (Sogno mediterraneo); Paolo Brovelli, *giornalista* (In viaggio con l'infame); Paolo Mastroianni, *scrittore* (Altrove); Filippo Tuena, *scrittore* (In viaggio come avventura); Riccardo Finelli, *scrittore* (Coi binari fra le nuvole); Giovanni D'Andrea, *guida subacquea* (Il culto micaelico); Anna Maspero, *guida turistica* (Il mondo nelle mani); Rita Mazzei, *docente universitaria* (La mobilità nel tempo); Riccardo Carnovalini, *fotografo di viaggio* (Il paesaggio italiano è la mia casa); Marzouk Mejri, *musicista* (Musica del Mediterraneo); Simone Perotti, *giornalista* (Progetto Mediterraneo); Carla Perrotti, *documentarista* (Passaggi nel deserto);
Con interventi di Mary Attento, *giornalista ed editor*; Alberico Bojano, *storico*; Carla D'Alessio, *scrittrice*; Stefano De Stefano, *giornalista*; Davide Malesi, *giornalista*; Marco Palasciano, *filosofo*; Natalino Russo, *giornalista*; Claudio Visentin, *docente universitario*; Bibliolibrò; Libreria Controvento, Libreria dell'Erranza.

III edizione: *Lo Straniero e le Nuvole*

4, 5, 6 settembre 2015

Il tema fa riferimento all'ospitalità e all'incontro con l'Altro e il suo titolo ha una chiara derivazione baudelairiana.

Si guarda allo straniero come fonte d'interrogazione e dono di conoscenza, volgendo lo sguardo anche alla mutevolezza e all'indecifrabilità delle nuvole.

Il viandante nel porsi in cammino incontra inevitabilmente la propria estraneità e viene spinto a investigare su questo fenomeno di confine. L'esperienza, se vissuta nella ricerca e nell'appropriazione di senso, condurrà alla figura dello straniero, nel suo più ampio significato.

Questo, provenendo dall'esterno, pone inevitabilmente il problema dell'accoglienza, insieme a quello della minaccia: lo straniero da un lato sarà vissuto come un ospite, dall'altro come un nemico. Egli, infatti, è il portatore di un dono (la nostra identità si definisce nella relazione con l'estraneo), ma anche d'inquietudine (la sua presenza è vissuta spesso come una minaccia). Suscita in noi ammirazione e timore.

Capiterà di chiederci, dinanzi a tanta diversità, quali sono le cose che egli ami di più. Fu proprio questo che Charles Baudelaire, poeta errante, chiese allo straordinario straniero nel poemetto "Lo straniero" e quell'uomo enigmatico rispose che non amava gli amici, la patria e l'oro, ma amava "le nuvole meravigliose che passano laggiù".

Le nuvole, che passano sulla nostra testa, sono anch'esse enigmatiche, indecifrabili, imprevedibili, in continuo movimento come lo straniero. Nell'ammirare la loro forma, il loro colore, le loro movenze, proviamo a interrogarle, a carpirne un segno. Aprono squarci di luce e gettano ombre, volano nel cielo, nei disegni dei bambini e nei nostri sogni. Il nostro destino è legato alla loro rotta: dobbiamo imparare a decifrarle, a cogliere la loro mutevolezza, la loro minaccia, il loro linguaggio, la loro straordinaria erranza.

In questa luce si potrà cogliere la polivalenza dello straniero e investigare il significato dell'ospitalità e dell'accoglienza.

Autori ospiti

Carmen Pellegrino, *scrittrice* (Cade la terra); Daniele Biella, *giornalista* (L'angelo dei profughi, Nawal Soufi); Darinka Montico, *viaggiatrice* (Walkabautitalia); Fatima Mahfud, *diplomata del Fronte Polisario* (L'autodeterminazione di un popolo); Paolo Mastroianni, *scrittore* (Midland Metro); Gal Alto Casertano (Cammini d'Europa); Fabrizio Coscia, *scrittore* (Soli eravamo); Marco Neirotti, *giornalista* (Stazione di sosta); Antonio Biasucci, *fotografo* (Dal profondo); Silvio Perrella, *scrittore* (Doppio scatto); Ferdinando Camon, *scrittore* (La terra è di tutti); Maldestro, *cantautore* (Non trovo le parole); Christian Carmosino, *regista e produttore* (In direzione ostinata e contraria); Emergency, *associazione italiana indipendente* (Progetto cliniche mobili per la popolazione migrante); Piero Verni, *giornalista* (Il paese delle nuvole bianche).

Con interventi di Giuseppe Castrillo, *dirigente scolastico*; Giuseppe Colangelo, *critico letterario*; Carla D'Alessio, *scrittrice*; Stefano De Stefano, *giornalista*; Francesco Garofano, *fotografo*; Alberico Bojano, *storico*; Anna Grillo, *magistrato*; Benedetto M. Iannitti, *avvocato*; Nicola Sorbo, *consigliere nazionale Slow Food*.

IV edizione: *I Confini e i Volti*

-13 giugno 2016 Incontri di primavera

Vinicio Capossela presenta il suo ultimo disco, parla delle sue opere della sua erranza

-9,10, 11 settembre 2016 – Incontri, spettacoli e riflessioni

Si affronterà il tema del limite, del bordo e della frontiera, con un particolare riferimento alla relazione con l'Altro, al suo Volto, al suo senso di Infinito.

Gli ospiti potranno riflettere sul significato di confine, di linea reale o mentale, di bordo che delimita l'Altro.

Ogni divisione, in realtà, crea una doppia visione che consente di contemplare la diversità insita in ogni Alterità.

L'uomo da sempre ha vissuto sul limite e si è dibattuto spesso sul suo dualismo, sulla sua molteplice personalità, sulle diverse interpretazioni del mondo, della religione e della società.

La traccia, il solco, la soglia e il confine tendono a delimitare uno spazio, togliendolo dal nulla per consegnarlo a una dimensione.

La vita dell'uomo è un passaggio continuo sul limite dell'io e dell'Altro.

Non è un caso che si definisca con-fine il luogo dove entrambi hanno la loro fine per poi incontrarsi.

L'incontro avviene per necessità attraverso una relazione diretta: "faccia a faccia".

Ciò si realizza, in altri termini, attraverso la visione del Volto dell'Altro, immagine vivente, nuda e vulnerabile.

Il Volto dell'Altro sorprende e la nostra risposta diviene spesso un modo per interrogarci sulla nostra stessa identità.

Il Volto rappresenterà la vera frattura in un territorio unificato e renderà possibile ogni discorso intorno alle relazioni umane.

Autori ospiti

Enzo Fortunato (capo sala stampa Convento di Assisi); Riccardo Carnovalini (fotografo di viaggio); Riccardo Noury (portavoce nazionale Amnesty International Italia); Marco Rovelli (scrittore); Chaimaa Fatihi (scrittrice, delegata nazionale Giovani Musulmani d'Italia); Vivian Lamarque (poetessa); Michele Pavese (trombonista); Vincenzo di Ieso Valbruna (Prefetto Chiesa Taoista d'Italia); Davide Cerullo (scrittore e animatore di comunità); Battista Marelli (scultore e parroco); Cinema dal Basso (Festival del cinema indipendente); Emergency; Feltrinelli Caserta.

V edizione: *Il Dono e l'Impossibile*

-5 maggio 2017 Incontri di primavera:

Apertura **Peppe Barra – Parole e suoni evocativi della tradizione popolare**

-29, 30 settembre e 1 ottobre 2017 – Incontri, spettacoli e riflessioni

Il tema di questa edizione riguarderà il dono e la sua complessità.

Si guarderà al dono della terra e della bellezza, dell'intelligenza e dell'estro, dell'ospitalità e del soccorso e si proporrà una riflessione sulla sua ambiguità e sul suo misterioso circuito.

Il dono, inteso come gesto di generosità e di gratuità, crea inevitabilmente nuovi e profondi legami sociali, simbolici e relazionali fra chi dona e chi riceve.

Un "contratto sacro", a dir poco speciale, si stabilisce fra il benefattore e il beneficiario, caratterizzato da tre momenti cruciali: il dare, il ricevere e il restituire.

È come se il dono "obbligasse" alla reciprocità e alla simmetria.

L'atto di donare determina, di fatto, una svolta nella relazione con l'Altro: si passa da un'iniziale gratuità a una conseguente reciprocità.

Il dono rivela, in questo modo, un'essenziale duplicità e ambivalenza. Sarà possibile restituire al dono la sua innocenza?

Affinché rimanga gratuito, anonimo e incondizionato, l'evento del dono dovrà superare il limite del possibile.

Collaborazioni e Partecipazioni

Emergency; Amnesty International, Libreria La Feltrinelli, Piazze del Sapere, Museo Campano di Capua; Museo Civico di Piedimonte Matese; Associazione del Medio Volturno; Rai Radio Tre; Radio Città Futura; Clarus; Associazione Il cuore sannita; Libreria Controvento di Telesse; Centro di Cultura e Tradizione Giapponese di Caserta; Teatro Officina di Caserta; Società di Produzione cinematografica, 19.11 di Napoli e Caserta; Accademia del silenzio Casa della Cultura di Milano; Libera Università dell'autobiografia di Anghiari; Gruppi Darsi Pace di Roma; Istituto Studi Compostellani Università di Perugia; Edizioni Guida; Confraternita di San Jacopo di Compostella di Perugia; Scuola di Nonterapia; Alpitrek; Neo Edizioni; Ediciclo Editore Bottega Errante; Progetto Mediterraneo; Associazione 91° Parallelo; Antica Stamperia Bandista; Mary Attento (ufficio stampa); Vincenzo Rapa, Anna Maria Ventriglia (logistica); Gal Alto Casertano; Associazione Storica Medio Volturno; Associazione Storica Valle Telesina; Associazione Storica del Caiatino, Istituto

Storia e Risorgimento Italiano; Le foto più belle della nostra terra; Associazione Am'arte; Coop. Effatà; Rotary Club Matese; Banca di Credito Popolare, Torre del Greco; Ente Provinciale Turismo di Caserta (patrocinio); Provincia di Caserta (patrocinio); Città di Piedimonte Matese (patrocinio); Ditta Mangimi Liverini S.p.A. (sostenitore).

www.festivaldellerranza.it

